

La tempesta



Facendo fede al suo nome, *"La tempesta"* si apre proprio con un ciclone che porta al naufragio la nave sulla quale si trovano molti dei personaggi che avranno successivamente un ruolo fondamentale all'interno del racconto.

La scena dal forte impatto visivo ha come protagonista assoluto Ariel, uno spirito dell'aria il quale, dietro ordine del suo padrone, smuove le acque marine tramite una danza magistralmente coreografata che, assieme alle urla disperate dell'equipaggio del veliero, ci dimostra la potenza di tale creatura e della natura stessa.

È proprio questa memorabile sequenza che segna l'inizio della commedia, il cui intreccio si va a ramificare in varie storie parallele in grado di differenziarsi sia per le emozioni che suscitano nello spettatore sia per le tematiche trattate.

Queste *sottotrame* continuano a dividersi, ricongiungersi e influenzarsi a vicenda prima di confluire tutte verso il finale, rimanendo comunque connesse grazie ad un elemento comune: Ariel, la quale, esattamente come nella sequenza iniziale, si dimostra il vero e proprio elemento perturbatore del racconto, in grado di cambiare continuamente le carte in tavola solo per accontentare Prospero, mago e precedente duca di Milano.

Proprio per questo motivo l'opera, la cui sua narrazione si concentra soprattutto attorno le relazioni che si formano tra i personaggi, trova il suo punto focale proprio nel rapporto tra questi due individui, mostrando il legame affettivo che si è formato tra lo spirito e Prospero e dandoci dimostrazione del loro lato più umano.

Un'altra caratteristica fondamentale dello spettacolo è stata la scenografia estremamente ridotta all'osso.

Gli elementi di sfondo sono quasi inesistenti, permettendo di focalizzare ancora di più l'attenzione dello spettatore verso i personaggi e i loro movimenti e, soprattutto, andando a creare un'atmosfera surreale che caratterizza l'isola e accentua il senso di tensione caratteristico di alcune

scene: prima fra tutte la tempesta e le inquietanti sequenze oniriche indotte allo scopo di torturare coloro che hanno portato Prospero alla rovina.

Francesco Russo